

LE NORME

DS6901

DS6901

Svolta calamità Per le imprese scatta l'obbligo di assicurarsi

Niente proroga, corsa alle coperture entro fine marzo:

preoccupano i costi extra

Impatti su contributi e prestiti

Adriano Bonafede

S tupore. Incredulità. Disappunto. Delusione. E, infine, rassegnazione. Quando hanno saputo che nel decreto Milleproroghe non era stata inserita la proroga del differimento dell'obbligo di assicurarsi contro le catastrofi, in scadenza il 31 marzo ma data quasi per scontata, i vertici di Confindustria, **Concommercio** e Confartigianato hanno reagito con emozioni miste. Ma tutte sgradevoli. Ora, teoricamente, ci sarà soltanto poco più di un mese - fino appunto alla fine di marzo - per le circa 4,5 milioni di imprese industriali, artigianali e del commercio per acquistare una polizza contro terremoti, frane, alluvioni.

Si paventa un vero e proprio "assalto" ad acquistare questi prodotti divenuti ormai obbligatori. Mentre la spesa effettiva per le imprese rimane un'incognita (e comunque sarà diversa da località a località, da tipologia a tipologia di azienda), sebbene da alcuni rappresentanti imprenditoriali si levò già un grido di dolore per le tariffe che, secondo alcune prime simulazioni, potrebbero essere molto elevate. Ma

il Governo, e il ministero dell'Economia e delle Finanze in particolare, questa volta sono stati irremovibili. Gli operatori interpretano questa decisione con la volontà di pararsi dai rischi cui andrebbero incontro le casse dello Stato, già nel corso del 2025. Così i rischi vengono in gran parte trasferiti ai privati, mentre lo Stato interverrà tramite la Sace per garantire alle compagnie la riassicurazione fino a 5 miliardi di euro.

Ora si attende l'uscita del decreto ministeriale che chiarirà alcuni punti controversi. La data massima, per rispettare la scadenza del 31 marzo già fissata in precedenza, è la fine di febbraio. Quindi a giorni, per non dire ad horas. Tuttavia, una prima versione di questo decreto era già circolata a fine estate e le compagnie l'hanno usata come guida per creare dei nuovi prodotti, pronte comunque a fare degli aggiustamenti alla scadenza dei contratti, come già previsto dalle norme. Ora sono pronte ad affrontare il fiume in piena, che presumibilmente da marzo in poi arriverà nelle loro filiali e agenzie. Una bella iniezione di liquidità per le assicu-

razioni, che dovrebbe essere vista da loro con favore; ma poiché con le polizze catastrofali non hanno ancora tutta questa dimestichezza, prevale la prudenza e il timore di perdite future imprevedibili con questo climate change che è ormai un'incognita.

Per le imprese, invece, si tratta di una vera rivoluzione, soprattutto per le micro e per le piccole: circa 4,5 milioni di soggetti che attualmente sono assicurati con le vecchie polizze soltanto al 5-6% per i rischi catastrofali. Le medie e le grandi imprese erano invece già assicurate in una percentuale rispettivamente del 72 e 97 per cento. Per queste ultime, quindi, si tratta soltanto di adeguare le coperture alla nuova legge. Ma per i piccoli im-



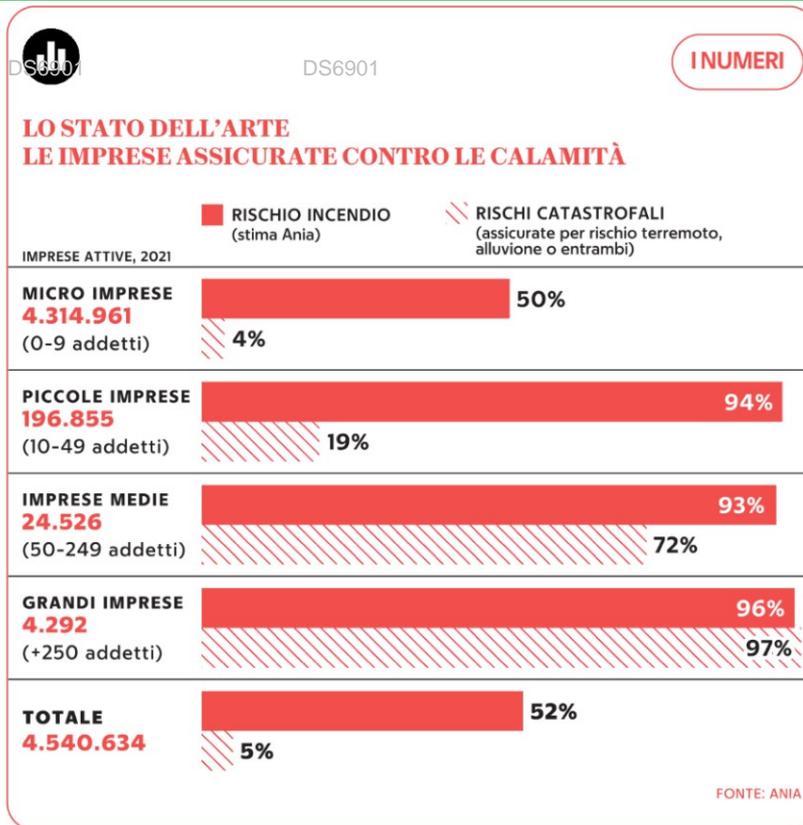
prenditori il timore è che possa arrivare una vera e propria stangata del tutto imprevista. La **Confcommercio**, che rappresenta da sola oltre un milione di imprese del commercio, turismo, alberghi e servizi, ha fatto delle simulazioni per cui il costo di una vecchia polizza per la copertura alluvioni da 1.000 euro potrebbe anche raddoppiare aggiungendo le altre coperture ora obbligatorie. Proteste sono arrivate anche dalla Cna (artigiani), che spera ancora che il Governo intervenga in extremis. Sorpresa e perplessità anche in Confindustria.

Certo, per le imprese ci saranno anche dei vantaggi, e il primo sarà il fatto che le compagnie dovrebbero pagare i sinistri con una maggiore celerità rispetto allo Stato: l'Invass, il loro ente di vigilanza, le controllerà. E poi, i casi indennizzabili saranno più ampi: oltre a terremoti, esondazioni e inondazioni ci saranno anche le frane. Inoltre le compagnie, quando faranno la valutazione di ciò che serve alle imprese, consiglieranno anche di aggiungere coperture non previste dalla legge, ad esempio le merci in magazzino o le tempeste di vento.

Ma bisognerà pagare, e il quantum è quantomai indefinito. Certo, per le imprese non ci sono sanzioni monetarie come per le compagnie. Tuttavia i rischi di non assicurarsi sono enormi: perché si perderà il diritto alle agevolazioni pubbliche di qualunque tipo, come spiegherà meglio il Codice degli incentivi che il Governo sta elaborando.

Altro serio elemento non ancora ben percepito dagli imprenditori: le banche dovranno considerare l'esistenza o meno della polizza catastrofale nell'erogare prestiti, e questo impatterà sui tassi a loro applicati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CONFRONTO: GLI SCHEMI INTERNAZIONALI DI COPERTURE CONTRO LE CALAMITÀ

	ITALIA	REGNO UNITO	STATI UNITI	FRANCIA	SPAGNA
RISCHI ASSICURATI	Terremoti, inondazioni, alluvioni e frane	Alluvioni	Alluvioni	Terremoti, alluvioni, tsunami, frane, smottamenti, valanghe, vento forte (+ terrorismo)	Inondazioni, terremoti, tsunami, vulcani, eruzioni, tempeste, terrorismo e rischi sociali
OBBLIGO AD ACQUISTARE	✓	✓ Per coperture sui mutui	✗ Per coperture sui mutui	✓ Per coperture sui mutui	✗
OBBLIGO A COPRIRE	✓	✓	✗	✓ Per coperture property	✓ Per coperture property, auto, assicurazioni della persona
TARGET	Imprese	Abitazioni	Imprese e abitazioni	Imprese e abitazioni	Abitazioni
GARANZIA PUBBLICA	Limitata	Limitata	No	Limitata	Limitata

FONTE: ANIA



① Lo Stato trasferisce il rischio sui privati ma interviene con le garanzie Sace. Compagnie caute sui premi